



Tutti i processi del presidente /12

Diritti Tv

Il processo

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it



A ben guardare l'odissea giudiziaria del presidente del Consiglio è un gioco dell'oca dove spesso, anche se a distanza di anni, i dadi riportano i protagonisti alla casella di partenza. Succede così che le ultime, in ordine cronologico, e insidiosissime ossessioni processuali del premier – si tratta di dibattimenti ancora in corso su cui il Parlamento è bloccato da un anno e mezzo per farli annullare con qualche leggina - siano figlie delle prime. E che ancora più del capitolo "toghe sporche" (i tre processi storici per le mazzette a giudici e avvocati, Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme), il vero problema del Cavaliere siano i bilanci delle sue società. D'altra parte, quando Berlusconi decide di candidarsi nel 1994, Fininvest ha qualcosa come 5 mila miliardi di lire di debiti con le banche.

Gioco dell'oca e ritorno alla casella di partenza, si diceva. Infatti l'inchiesta sui presunti fondi neri creati all'estero nella compravendita dei diritti per i film per la tv e per il cinema nasce nel 2004 quando i pm milanesi Alfredo Robledo e Fa-

Primo stop

Decisivo per il rallentamento il Lodo Alfano

bio De Pasquale decidono di tirare un filo rimasto appeso alle carte del vecchio processo All Iberian. Ricordate? La società all'estero che Berlusconi diceva di non conoscere e che invece era sua ed era la casaforse delle tangenti, dal Psi ai giudici. Il Big Bang di tutti i processi del Presidente finì con una prescrizione e con un'assoluzione perché il reato di falso in bilancio era stato cancellato dal codice penale in fretta e furia nel 2001.

In due anni, dal 2004 al 2006, i pm raccolgono qualcosa come 50 mila pagine di atti con rogatorie in 12 paesi. Un lavoro enorme che il

Anni di indagini dei pm e nessuna sentenza Legittimi impedimenti

L'inchiesta sui presunti fondi neri va avanti dal 2004: siamo lontani dal primo grado e molti reati non sono più perseguibili



21 novembre 2006 porta sul banco degli imputati Silvio Berlusconi e altri 7 tra manager, dirigenti e consulenti Mediaset e Fininvest – tra cui Fedele Confalonieri – e alcuni prestanome. L'inchiesta riguarda l'acquisto presso le major americane dei diritti per trasmettere in Italia film e fiction, il core business delle tv del Biscione. Secondo l'accusa, gli acquisti - che fino ai primi anni

novanta erano effettuati da Berlusconi, nel senso che trattava personalmente senza intermediazioni – da tempo avvengono tramite passaggi societari, tutti collegabili a Fininvest e al Cavaliere, con l'obiettivo di far risultare prezzi gonfiati e creare all'estero fondi neri. Non solo quindi la frode fiscale, il reato più grave tra quelli contestati a Berlusconi, ma anche il falso in bilancio e

l'appropriazione indebita. I pm sono in grado di documentare la creazione dei fondi neri – sarebbero circa 280 i milioni di euro sottratti al controllo del fisco e ai dividendi degli azionisti - su un giro di affari che tra il 1994 e il 2002 si aggira intorno ai 470 milioni. Ecco, sempre secondo l'accusa, come veniva creata la "cresta": Mediaset comprava i diritti attraverso società off shore (Cen-